

GAIA

un'installazione di Luke Jerram

29 Luglio - 3 Agosto 2020



PROGRAMMA EVENTI

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020

19.30 *Gaia* apertura al pubblico

21.30 "BOOSTOLOGY"

concerto di Davide "Boosta" Dileo

Un concerto passeggiato per pianoforti ed elettronica

Se esiste una colonna sonora dei pensieri di ognuno nell'estate più strana del secolo, un artista come Boosta è qui per farcela ascoltare. Un concerto speciale in cui il musicista passeggia tra strumenti grandi e piccoli, tra suoni, canzoni e ispirazioni della sua memoria e della musica che ama, percorrendo i sentieri meno battuti della musica contemporanea del '900 e le pietre miliari del proprio repertorio pianistico, fino ai pezzi in anteprima del nuovo disco. Boosta accompagna il pubblico in un vero e proprio viaggio alla scoperta delle diverse sfumature della musica e della sua unica valenza: essere un collante sociale ed emotivo. "Mi piacerebbe proporre una sorta di passeggiata tra elettronica e pianoforte. Mi piace definirla una colonna sonora del silenzio di chi viene ad ascoltare. Solo all'interno di questa meravigliosa scatola, che è il silenzio, c'è la capacità di far crescere una scintilla. La musica è uno strumento meraviglioso. E vorrei che la musica fatta con gli strumenti diventasse a sua volta strumento per le persone, affinché si possano un po' perdere" (D.B.D.).

Davide "Boosta" Dileo, torinese, classe 1974 è un artista poliedrico con una carriera più che ventennale. Musicista, dj, compositore, autore e produttore, ma anche conduttore radio-televisivo e scrittore. Tastierista e co-fondatore dei Subsonica, band con all'attivo 8 album in studio - 8 dischi di platino, con più di 500.000 copie vendute - 4 cd live ed un'interminabile carriera dal vivo. Come autore e compositore ha realizzato, tra gli altri, brani per Mina quali: "Non ti voglio più", contenuto nell'album "Facile" e "La Clessidra" contenuto in "Caramella". Boosta è considerato uno dei migliori Dj italiani, inserito nelle più importanti situazioni elettroniche e con esperienza alla consolle dei migliori club, da Ibiza a Zurigo. Compositore di colonne per il cinema e serie tv, tra cui "1992" e "1993" prodotte da Sky. Dal 2018 è direttore artistico dell'etichetta Cramps Records di Sony Music. Oltre alla carriera artistica coltiva la passione per il volo, è pilota privato e sta studiando per il conseguimento del brevetto come pilota di linea.

PROGRAMMA EVENTI

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020

dalle 18.00 alle 20.00

“Tutto il mondo intorno”

laboratorio per bambini e bambine dai 6 ai 10 anni a cura del Laboratorio d'arte di Palazzo delle Esposizioni

massimo 10 posti
ingresso gratuito su prenotazione
obbligatoria alla mail
laboratoriodarte@palaexpo.it

Accompagnati dallo sguardo curioso, poetico e attento di artisti, illustratori e fotografi possiamo ampliare la nostra percezione e stimolare i nostri occhi a diventare consapevoli dei dettagli che ci circondano, delle cose più lontane come di quelle più vicine, dell'infinitamente piccolo e

dell'immensamente grande.

Un laboratorio per creare immagini originali e inattese coniugando le fotografie scattate dalla **Nasa** del cuore del Madagascar, delle paludi delle Everglades o delle Isole Galapagos con i giochi visivi di illustratori di fama internazionali.

Il Laboratorio d'arte di Palazzo delle Esposizioni nasce nel 2000 con l'obiettivo di avvicinare i diversi pubblici, in particolare quelli più giovani, all'arte, offrendo nuovi e originali percorsi per osservare e interpretare la realtà con i linguaggi del contemporaneo. Il gruppo di lavoro è composto da storiche dell'arte e educatrici museali e si avvale della collaborazione di artisti, operatori, studiosi ed esperti italiani e stranieri. Lo scambio e la collaborazione con altre istituzioni museali, italiane ed europee, è uno dei punti di forza.

19.00 e 21.00 “Save the last dance for me”
performance di **Alessandro Sciarroni**

In Save the last dance for me Alessandro Sciarroni lavora assieme ai danzatori Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini sui passi di un ballo bolognese chiamato Polka Chinata. Si tratta di una danza di corteggiamento eseguita in origine da soli uomini e risalente ai primi del '900: fisicamente impegnativo, quasi acrobatico, prevede che i danzatori abbracciati l'un l'altro, girino vorticosamente mentre si piegano sulle ginocchia quasi fino a terra. Il lavoro nasce in collaborazione con Giancarlo Stagni, un maestro di balli Filuziani che ha ridato vita a questa antica tradizione grazie alla riscoperta e allo studio di alcuni video di documentazione risalenti agli anni '60.

Sciarroni scopre questa danza nel dicembre 2018 quando la danza era praticata in Italia solo da 5 persone in tutto. Per questa ragione, il progetto

è composto da una performance eseguita dai due danzatori e da una serie di workshop volti a diffondere e ridare vita a questa tradizione popolare in via d'estinzione.

invenzione **Alessandro Sciarroni** / con **Gianmaria Borzillo** e **Giovanfrancesco Giannini** / collaborazione artistica **Giancarlo Stagni** / musica **Aurora Bauzà** e **Pere Jou** (Telemann Rec.) / abiti **Ettore Lombardi** / direzione tecnica **Valeria Foti** / promozione, consiglio, sviluppo **Lisa Gilardino** / amministrazione, produzione esecutiva **Chiara Fava** / comunicazione **Damien Modolo**
produzione corpaceleste_C.C.oo#, MARCHE
TEATRO Teatro di Rilevante Interesse Culturale
coproduzione Santarcangelo Festival, B.Motion, Festival Danza Urbana.

Alessandro Sciarroni è un artista italiano attivo nell'ambito delle performing arts, con una formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale. I suoi lavori oltrepassano le definizioni di genere e sono ospitati in festival, musei e spazi non convenzionali, in tutta Europa, Stati Uniti, Canada, Brasile, Uruguay e Asia. Nelle sue creazioni coinvolge artisti provenienti da diverse discipline, facendo proprie le tecniche della danza, del circo o dello sport. I suoi lavori tentano di svelare, attraverso la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica, le ossessioni, le paure e la fragilità dell'atto performativo, alla ricerca di una relazione empatica tra spettatori e interpreti. Nel 2019 gli viene assegnato il Leone d'Oro alla carriera per la Danza.

www.alessandrosciarroni.it

PROGRAMMA EVENTI

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020

20.00 “Un braccialetto al braccio della Dea” incontro con **Loredana Lipperini**

Gaia è una dea, e le dee sono insieme tentazione e pericolo, come insegnava Simone De Beauvoir. Ma chi cammina sui passi delle dee, come le scrittrici di fantastico, sa interpretare per prima i segnali di quel che avviene. Una ricognizione nel mito e nella letteratura femminile.

Loredana Lipperini è una scrittrice e conduce Fahrenheit su Radio3. Fra i suoi libri, Ancora dalla parte delle bambine (Feltrinelli), L'arrivo di Saturno e Magia nera (Bompiani). Fa parte dei consulenti del Salone del Libro di Torino, dirige il festival letterario Gita al faro a Ventotene. Il suo blog è lipperatura.it

VENERDÌ 31 LUGLIO 2020

dalle 18.00 alle 20.00 “Tutto il mondo intorno” laboratorio per bambini e bambine dai 6 ai 10 anni a cura del Laboratorio d'arte di Palazzo delle Esposizioni

Accompagnati dallo sguardo curioso, poetico e attento di artisti, illustratori e fotografi possiamo ampliare la nostra percezione e stimolare i nostri occhi a diventare consapevoli dei dettagli che ci circondano, delle cose più lontane come di quelle più vicine, dell'infinitamente piccolo e

dell'immensamente grande.

Un laboratorio per creare immagini originali e inattese coniugando le fotografie scattate dalla **Nasa** del cuore del Madagascar, delle paludi delle Everglades o delle Isole Galapagos con i giochi visivi di illustratori di fama internazionali.

Il Laboratorio d'arte di Palazzo delle Esposizioni nasce nel 2000 con l'obiettivo di avvicinare i diversi pubblici, in particolare quelli più giovani, all'arte, offrendo nuovi e originali percorsi per osservare e interpretare la realtà con i linguaggi del contemporaneo. Il gruppo di lavoro è composto da storiche dell'arte e educatrici museali e si avvale della collaborazione di artisti, operatori, studiosi ed esperti italiani e stranieri. Lo scambio e la collaborazione con altre istituzioni museali, italiane ed europee, è uno dei punti di forza.

19.00 “is it my world? /Roma” momento conclusivo della performance e incontro con **Kinkaleri**

Partenza della performance prevista alle h.15.00, Porta Furba (Quadraro); arrivo previsto h.19.00
Mattatoio
is it my world? /Roma è una performance che attraversa la città, dalla Roma pasoliniana a quella fascista, da quella archeologica a quella papale. Una sorta di staffetta olimpica dove corpo e parola si fondono in un unico gesto poetico, un percorso che unisce punti estremi della città segnati dalle diverse nature dell'abitare, dalla città-cartolina alle periferie, per porre una domanda che apra a possibili

riflessioni sulla complessità contemporanea. *is it my world?* investe in modo diretto la città attraversandola in una corsa che mostra una bandiera, domanda e testimonianza insieme. *is it my world?* è una sfida utopica all'idea che non possa esistere un mondo “altro” rispetto a quello che ci è consegnato da un'organizzazione sociale che mostra, ogni giorno di più, limiti e infelicità. Una domanda da inseguire, un invito a cercare, prima di tutto in sé stessi, il migliore dei mondi possibili. Oppure cominciare ad immaginarne altri.

massimo 10 posti
ingresso gratuito su prenotazione
obbligatoria alla mail
laboratoriodarte@palaexpo.it

PROGRAMMA EVENTI

Kinkaleri nasce nel 1995 come raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo. La natura dinamica del gruppo ha permesso di consolidare una ricerca creativa personale, riconosciuta sulla scena delle arti performative contemporanee in Italia e all'estero. L'area produttiva di Kinkaleri si sviluppa attraverso itinerari diversificati: spettacoli, performance, installazioni, produzioni video, sonorizzazioni, allestimenti, pubblicazioni. Dal 2001 Kinkaleri ha sede operativa a Prato nello spazioK, il gruppo è formato attualmente da Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco.

VENERDÌ 31 LUGLIO 2020

20.00 “Goodbye Homo Sapiens”

incontro con **Leonardo Caffo**

L'antropocentrismo è costruito sulla presunta superiorità dell'umano sulle altre forme di vita, oltre che su quella di certi umani rispetto ad altri: ma che succede quando scopriamo di essere della stessa sostanza di tutti gli esseri viventi del pianeta? Quando le proprietà che pensavamo ci rendessero speciali, come la vita mentale o la capacità di soffrire, si manifestano anche in ciò che definiamo ingenuamente «non umano», allora l'umanità come sistema chiuso dell'umanesimo classico si

dissolve. Molte sono state le soluzioni proposte, a questa domanda, ma ognuna, presa singolarmente, non basta. Il postumano, così come declinato qui, contrapposto anche ai primi fallimentari tentativi dell'ultimo decennio dello scorso millennio, è volto a riposizionare l'umanità in uno schema integrato nella Natura, verso un superamento dell'antropocentrismo, e la costruzione di una nuova narrazione per il nostro futuro. ...goodbye Homo sapiens sapiens.

Leonardo Caffo filosofo e curatore. Attualmente è co-curatore del Public Program 2020 di Triennale Milano. Insegna Filosofia teoretica al Politecnico di Torino e Fenomenologia delle arti visive contemporanee alla NABA di Milano. Conduttore e autore di Rai Radio 3, collabora con il *Corriere della Sera* e tiene la rubrica “Scolio” su Flash Art. Tra le sue opere, ricordiamo *A come animale* (2015) e *Costruire futuri* (2018) pubblicate da Bompiani, *La vita di ogni giorno* (2016), *Fragile umanità* (2017) e *Vegan* (2018) uscite per Einaudi. I suoi ultimi libri sono il romanzo *Il cane e il filosofo* (Mondadori, 2020) e i saggi *Dopo il Covid-19* (nottetempo, 2020), *Quattro Capanne* (nottetempo, 2020) e *Intromettersi* (elèuthera, 2020).

22.00

DJ set di **Deena Abdelwahed**

La producer e DJ tunisina, **Deena Abdelwahed**, arriva in Francia all'età di 26 anni, dopo essersi esibita sui palcoscenici di Tunisi da sola e con l'Arabstazy Collective. I suoi DJ set ibridi, come quello al Sonar nel 2017, rivelano la giovane tunisina sulla scena dei festival. Il suo primo album “Khonnar”, pubblicato a novembre 2018 da InFiné, ha spostato l'epicentro della musica elettronica contemporanea a Sud. È una testimonianza della presa di coscienza di Deena rispetto al suo ruolo nel mondo e alla sua posizione di artista. È il modo in cui l'artista ha costruito se stessa, attraverso frustrazioni e vincoli, originati da mentalità retrograde che sono prerogativa sia dell'oriente che dell'occidente e che lei, instancabilmente, espone e distrugge. Nel 2020 Deena Abdelwahed torna con un nuovo EP che riporta il suo messaggio sul dancefloor. Le quattro nuove tracce continuano a concentrarsi sulle influenze sonore del suo paese natio, attraverso la loro struttura ritmica, le campionature e altre risorse locali. “Dhakar” nella lingua araba indica il maschio o il maschile. Definisce un disco carico di messaggi significativi, pronto a risvegliare il pubblico oltre ogni confine.

PROGRAMMA EVENTI

SABATO 1 AGOSTO 2020

dalle 18.00 alle 19.30

“Non ti scordar di me. Manifesti per salvare la Terra” laboratorio per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni a cura di Valentina Valecchi

massimo 7 posti
(accompagnato da un adulto)
ingresso gratuito su prenotazione
obbligatoria alla mail
laboratoriodarte@palaexpo.it

Dopo un'osservazione attenta dell'opera Gaia di Luke Jerram e uno scambio di impressioni riguardanti le suggestioni ed emozioni che la sua visione suscita, i bambini e le bambine saranno portati a riflettere circa le interconnessioni che esistono tra gli esseri viventi, la meravigliosa fragilità del pallido puntino blu sul quale viviamo, evidenziando le responsabilità individuali.

Alcune fotografie e una selezione di libri illustrati serviranno da supporto e stimolo alle loro idee. Gli esponenti della flora e della fauna in pericolo troveranno voce, infine, in opere grafiche realizzate con timbri, stencil e collage: manifesti volti ad incoraggiare ad un maggiore rispetto per la bellezza delle differenze tra tutte le specie viventi del nostro piccolo pianeta.

Valentina Valecchi Storica dell'arte specializzata in didattica artistica e museale, ha lavorato per alcuni dei più importanti musei italiani quali il Mart di Trento e Rovereto, Palazzo delle Esposizioni e Scuderie del Quirinale di Roma.

Il suo metodo è volto all'abbattimento degli stereotipi e allo sviluppo della creatività, grazie e attraverso le tecniche degli artisti contemporanei, utilizzando al contempo l'albo illustrato come strumento pedagogico.

20.00 “Città vuota. Pratiche di resistenza nella città turistica”
incontro con **Sara Gainsforth e Giacomo Maria Salerno**

Il turismo, uno dei settori portanti dell'economia contemporanea, è l'industria che più di ogni altra – con l'interruzione dei flussi e degli spostamenti su scala globale – ha risentito dell'attuale pandemia da Covid-19. Le nostre città si sono scoperte improvvisamente vuote, dopo che negli ultimi anni sempre più case sono finite sul mercato degli affitti brevi e il commercio si è specializzato nell'offerta di servizi per turisti. Città-palcoscenico,

centri storici museificati, sottratti ai loro abitanti e immolati all'altare della “valorizzazione”, sono alcuni dei costi di un modello economico estrattivo totalmente dipendente dalla domanda estera. Il turismo, insomma, è ben più di un'innocua pratica di massa. È un modello di sviluppo e un'ideologia, una forma contemporanea di “colonialismo interno” a cui abitanti e associazioni in molte città del mondo resistono con crescente intensità.

Sarah Gainsforth ricercatrice indipendente e giornalista freelance. Ha scritto per DinamoPress, Il Manifesto, L'Espresso, Internazionale, Fanpage, Roma Today. Autrice di *Airbnb città merce*, *Storie di resistenza alla gentrificazione digitale* (Derive Approdi, 2019).

Giacomo-Maria Salerno ricercatore con una formazione in filosofia e in studi urbani, si occupa di città, turismo e movimenti sociali. Autore di *Per una critica dell'economia turistica. Venezia tra museificazione e mercificazione* (Quodlibet 2020)

PROGRAMMA EVENTI

SABATO 1 AGOSTO 2020

22.00 “Donna Ginevra e le Stazioni Lunari” coconcerto di **Ginevra di Marco**

Donna Ginevra e le Stazioni Lunari è uno spettacolo che ripercorre gli ultimi dieci anni della ricerca musicale di Ginevra Di Marco, volta a scoprire e riscoprire pezzi della tradizione popolare a partire dal bacino del Mediterraneo fino alle coste del Sudamerica e oltre. In questi anni Ginevra ha incrociato volti, suoni, memorie, ha fatto suoi canti in lingue diverse provenienti da tutto il mondo, si è confrontata con artisti del panorama nazionale in uno scambio musicale e umano, ha approfondito tematiche sociali importanti che oggi sono il nodo cruciale del nostro vivere: lavoro, emigrazione, corruzione, condizione della donna, sostenibilità ambientale. Il tutto legato all'immensa tradizione

popolare che ha nella musica un veicolo per essere tramandata di generazione in generazione. Durante il concerto un susseguirsi di emozioni e colori diversi che, qua e là, danno spazio anche al patrimonio cantautorale da cui Ginevra nasce e a cui è indissolubilmente legata: Battiato, CSI, De André, Leo Ferrè, Modugno sono solo alcuni dei capisaldi che caratterizzano la cifra stilistica della cantante fiorentina. Un concerto che vuole coinvolgere il pubblico in un'onda emotiva continua.

Accompagnano Ginevra in questo viaggio Francesco Magnelli (piano-magnellofoni) e Stefano Saletti (chitarra).

Ginevra di Marco (Firenze, 1970) appare nel 1993 quando partecipa come ospite in “Ko de mondo”, primo disco dei CSI. Con il Consorzio Suonatori Indipendenti resterà per i dieci anni successivi. Da qui il percorso di Ginevra è segnato da diverse esperienze e collaborazioni artistiche, tra cui Max Gazzè e Cristiano Godano dei Marlene Kuntz, ospiti entrambi nel suo disco “*Trama tenue*”. La collaborazione con Francesco Magnelli porta alla creazione dello spettacolo “*Stazioni Lunari*”; un evento che ogni volta si rinnova di artisti diversi stimolati dal partecipare a uno spettacolo che è condivisione reale e compartecipata di musica. Da qui inizia il suo nuovo grande viaggio, che parte dalla tradizione della sua Toscana per allargarsi ai canti popolari del Mediterraneo, arrivando a registrare “*Stazioni Lunari prende terra a Puerto Libre*”, uscito nel novembre 2006.

Nello stesso solco si inserisce “*Donna Ginevra*” (2009), un viaggio nel profondo delle tradizioni e dei margini, recuperando brani come frammenti di Storia sommersa e dimenticata. Il disco vince la Targa Tenco 2009 per la migliore interpretazione. Nel 2011 si crea un meraviglioso sodalizio tra Ginevra e la grande scienziata Margherita Hack: entrambe fiorentine, decidono di creare uno spettacolo che racconti il'goo e la storia più moderna del nostro paese. Nasce così “*L'Anima della terra vista dalle Stelle*”. Nel 2015, nella cornice del “Dedica Festival” di Pordenone si concretizza l'incontro tra Ginevra e lo scrittore Luis Sepulveda da cui nasce il reading poetico-musicale “*Poesie senza patria*”. Nel 2018 Ginevra intraprende un nuovo viaggio in compagnia di Cristina Donà, storica cantautrice della scena indipendente italiana, nasce nel 2019 il disco che porta il nome delle due artiste.

PROGRAMMA EVENTI

DOMENICA 2 AGOSTO 2020

20.00 “Le foreste come Biennali multi-specifiche. Il museo della natura contemporanea”

incontro con Emanuele Coccia

Pensiamo all'arte come qualcosa di specificamente umano solo perché non siamo ancora in grado di riconoscere a tutte le specie viventi la capacità di pensare, giudicare e modificare il mondo che riconosciamo a ciascuno dei membri della specie umana. Dovremo imparare invece a cogliere in

ogni paesaggio naturale l'equivalente di una mostra d'arte contemporanea, curata però da più di una specie. Quella che chiamo foresta è una Biennale millenaria in cui le arti di tutte le specie si incontrano e si mescolano.

Emanuele Coccia è professore associato di filosofia presso l'École des hautes études en sciences sociales (EHESS) di Parigi. È stato invitato come professore-ricercatore dalle università di Tokyo (2009), Buenos Aires (2010), Düsseldorf (2013-2014), Columbia University of New York (2015-2016), Weimar (2019), Monaco di Baviera (2020).

Tra i suoi libri *La vita sensibile* (2010, tradotto in sei lingue), *Il Bene nelle cose* (2013, tradotto in 6 lingue) *La vita delle piante* (2016, tradotto in 10 lingue) e *Metamorphoses* (Payot 2020, traduzione in corso presso Einaudi Stile Libero).

Nel 2019 ha contribuito alla mostra *Nous les Arbres*, presentata alla Fondation Cartier pour l'art contemporain di Parigi.

21.30 “POP UP un fossile di cartone animato” spettacolo per adulti e bambini (dai 3 anni)

I Sacchi di Sabbia\Teatro delle Briciole

Reinventando il libro animato in forma teatrale, *POP UP un fossile di cartone animato*, intreccia le microstorie di un bambino di carta e di una piccola enigmatica sfera: le evoluzioni ritmiche, cromatiche e sonore del loro rapporto, i loro incontri, le loro specularità, le loro trasformazioni. La scansione cromatica dei diversi cartoon, di cui si compone lo spettacolo, è un mezzo potente per indagare le emozioni-base e per creare insieme di associazioni tra sentimenti, forme e colori. La forma delle variazioni sul tema, assecondando musicalmente la ricerca rumoristica, si fa strumento flessibile per un'esplorazione sperimentale dell'immaginario infantile. Le avventure del bambino e della sua piccola palla danno così origine a un gioco simbolico di geometrie e di metamorfosi che tocca aspetti centrali di quell'immaginario: la fantasia, l'invito,

la minaccia, il sogno.

Due attrici, che sono insieme animatrici, danno vita e voce ai due protagonisti di carta, giocando sull'apparizione delle figure e delle forme nel tempo, sugli intrecci di esse con i loro corpi, sul movimento e sull'illusione del movimento, sulla sincronicità tra voci e tra voci e immagini.

una produzione del **Teatro delle Briciole** nell'ambito del cantiere **Nuovi sguardi per un pubblico giovane** regia affidata a **Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri | I Sacchi di Sabbia** / con la collaborazione di **Giulia Solano** / con **Beatrice Baruffini/Chiara Renzi, Serena Guardone /Arianna Benvenuti/Francesca Ruggerini e Paolo Romanini** / libri di **Giulia Gallo** / ideazione luci **Emiliano Curà** / realizzazione scene **Paolo Romanini**

PROGRAMMA EVENTI

Negli anni la Compagnia **I Sacchi di Sabbia** si è distinta sul piano nazionale, ricevendo importanti riconoscimenti per la particolarità di una ricerca improntata nella reinvenzione di una scena popolare contemporanea. Già vincitori di due Premi ETI "Il Debutto di Amleto", I Sacchi di Sabbia ricevono una nomination al Premio Ubu 2003 per lo spettacolo Orfeo. Il respiro ("...per il loro intreccio di ironia, storia e metafisica") e vincono il Premio Speciale Ubu 2008. In perenne oscillazione tra tradizione e ricerca, tra comico e tragico, il lavoro di I Sacchi di Sabbia ha finito per concretizzarsi in un linguaggio in bilico tra le arti (arti visive, danza, musica), nella ricerca di luoghi performativi inconsueti, e sempre con uno sguardo vivo e attento al territorio in cui l'evento spettacolare è posto.

LUNEDÌ 3 AGOSTO 2020

L'installazione **Gaia** sarà visibile, come nei giorni precedenti, dalle 10.00 alle 24.00

MATTATOIO

Roma, Piazza Orazio Giustiniani 4

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su www.mattatoioroma.it

È necessario presentarsi al controllo accessi 15 minuti prima dell'inizio dell'evento. 5 minuti prima dell'inizio dell'evento la prenotazione non è più valida. In caso di maltempo/pioggia l'evento sarà annullato.



azienda speciale
PALAEXPO

Created in partnership with the Natural Environment Research Council (NERC), Bluedot Festival and The UK Association for Science and Discovery Centres



Mayor of
Liverpool



UK Research
and Innovation